



Coronavirus: via libera alle Messe ma con precauzioni

Le celebrazioni con la presenza dei fedeli potranno riprendere il 18 maggio. Il protocollo tra il Governo e la Cei prevede anche misure di sicurezza da rispettare.

I fedeli della Chiesa cattolica potranno riprendere ad andare a **Messa dal 18 maggio**. Dalla medesima data saranno consentite anche le celebrazioni dei battesimi e dei **matrimoni**. Lo stabilisce il Protocollo firmato questa mattina a Palazzo Chigi tra il Governo, rappresentato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, e la Cei, Conferenza episcopale italiana, presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti.

Il Protocollo che permetterà la ripresa delle celebrazioni con il popolo prevede - spiega una nota della Cei diffusa dall'agenzia stampa Adnkronos - alcune **precauzioni** sanitarie da rispettare, per garantire il contenimento del **Coronavirus**.

“Le **misure di sicurezza** previste nel testo – ha sottolineato il premier Conte – indicano le modalità più idonee per assicurare che la ripresa delle celebrazioni liturgiche avvenga nella maniera più sicura per la salute pubblica e per la tutela dei fedeli”.

“Il Protocollo indica alcune misure da ottemperare con cura, concernenti l’accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche; l’**igienizzazione** dei luoghi e degli oggetti; le attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche e nei **sacramenti**; la comunicazione da predisporre per i fedeli, nonché alcuni suggerimenti generali”, spiega la Cei.

I vescovi sottolineano che “nel predisporre il testo si è puntato a tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale”.

Come si celebrerà la Messa

Le norme stabilite dal nuovo Protocollo sono simili a quelle già in vigore per i [funerali, consentiti dal 4 maggio scorso](#).

Innanzitutto, non è prevista la misurazione della temperatura dei partecipanti all’ingresso delle chiese con il termoscanner, ma è vietato andare in chiesa per chi ha una **febbre** che supera i 37,5 C o per chi è stato a contatto con malati di Coronavirus “nei giorni precedenti” e si raccomanda a chi ha **sintomi influenzali** di rimanere a casa.

Inoltre, per gli anziani a rischio contagio e per tutti gli ammalati è “consigliabile” continuare a seguire la messa in televisione o in streaming; il Protocollo prevede “**dispense dal precetto festivo** per motivi di età e di salute”.

Il celebrante e tutti i fedeli avranno l’obbligo di indossare la **mascherina** e dovranno mantenere sempre il **distanziamento**. Gli ingressi in chiesa saranno contingentati e l’entrata e l’uscita dovranno avvenire su percorsi differenziati e in momenti diversi per evitare il rischio di assembramenti. Nell’afflusso e nel deflusso la distanza interpersonale dovrà essere di almeno un metro e mezzo.

I fedeli dovranno trovare al portone della chiesa il **gel igienizzante** per le mani. Non ci sarà lo **scambio della pace**, che prevederebbe la rischiosa stretta di mano, ora da evitare in tutti i casi. La somministrazione della **comunione** avverrà con il

sacerdote che, previa igienizzazione delle mani e indossando i guanti, dovrà consegnare l'ostia senza toccare le mani dei fedeli.

Le **offerte** non potranno essere raccolte durante la celebrazione ma depositate in appositi contenitori. Le **acquasantiere** dovranno rimanere vuote e al termine di ogni funzione i **locali** della chiesa e della sagrestia dovranno essere **igienizzati** "con idonei detergenti ad azione antisettica". Nel caso in cui ci siano chiese troppo piccole per garantire il rispetto delle distanze, le celebrazioni dovranno avvenire in luoghi aperti. Leggi anche [Coronavirus: le novità per le chiese](#).